

Gara U.N.U.C.I. Brughiera '92

■ È sempre difficile condensare in poche righe tutte le emozioni, le difficoltà, l'impegno di due giornate (e una notte) passate a svolgere una esercitazione militare in ambiente tattico, come la Brughiera '92, considerata a ragione una fra le più complete manifestazioni di questo tipo che si svolgono in Italia.

Ci proveremo cominciando dalla presentazione della "forza" effettuata sabato 11 aprile alle 14 dal capitano Taddei, Presidente dell'UNUCI di Gallarate, al t.col. Pisani. Alle

note dell'inno nazionale italiano e svizzero, le 38 pattuglie di tre elementi ciascuna, erano sull'attenti nel piazzale antistante il Poligono di Somma Lombardo (VA), per l'ottava edizione di questa competizione. Era inoltre presente, data la disponibilità del loro comandante, una pattuglia del mitico 1° Btg. Carabinieri Paracadutisti "Tuscania".

Dopo aver ricevuto la dotazione di mappe e coordinamento dal direttore di gara tenente Biganzoli, le pattuglie venivano trasportate al punto



Una rarissima foto del simulatore di tiro controcarro Maspe 92

Bravo, da dove partivano a distanza di 3 minuti una dall'altra per raggiungere il punto Charlie.

La prova consisteva in un assalto con fucili 1201 Fp, in cal. 12 (offerti dalla Beretta). La pattuglia doveva colpire un piattello al volo e successivamente abbattere con un fucile a pompa, tre sagome ostaggiate.

Le pattuglie, surriscaldate dall'azione procedevano rapidamente sul terreno, eseguendo le successive prove di questo genere di gare: superamento di campo minato (si sono sentiti botti del tipo fuochi artificiali), quiz sulla convenzione di Ginevra, infiltrazione ed esfiltrazione in centro abitato (professionalmente organizzata e gestita dall'ANPd'I, i nostri gloriosi Parà), riconoscimento carri, etc. finché in tarda serata le pattuglie giungevano al punto Lima alla fine della 1ª fase diurna.

Dopo il rancio serale i concorrenti ripartivano alle ore 21, sempre a tre minuti di distanza rispettando l'ordine di arrivo della fase precedente, per la 2ª fase in notturna.

Al punto Mike si trovava una interessantissima arma, il simulatore Maspe 92, utilizzato da alcuni reparti speciali in allenamenti di questo tipo. La pattuglia, identificato il bersaglio costituito da un mezzo corazzato, doveva valutare il giusto lato di fuoco e utilizzando il Maspe 92 ingaggiarlo: se colpito, il bersaglio si illuminava a giorno.

Al punto Papa (erano già le ore 2 con circa 0° centigradi)

un classico "percorso di guerra": attraversamento torrente (con qualche bel tuffo), passaggio in un cunicolo di 80 cm. di diametro e ponte a una corda.

Le prove successive, nel procedere della notte, erano prettamente tecniche, come il rilevamento stellare, valutazione delle distanze e dell'Azimut di punti fissati e, molto interessante, rilevamento di forze nemiche con un intensificatore di luce stellare, fornito dall'armeria Macchi di Jerago. In tarda nottata le pattuglie giungevano alla spicciolata al punto di pernottamento notturno e si concedevano un meritato riposo (2 ore massimo).

Alle 7,30 della domenica, dopo la Santa Messa officiata dal cappellano militare Padre Cerri, la colazione frugale prontamente approntata dalla Protezione Civile di Samarate e poi via, per la parte finale in un tratto a tempo che si concludeva al Poligono di Somma Lombardo.

Al punto Yankee (presso il Poligono) gli instancabili ed eclettici amici dell'Associazione Nazionale Carabinieri, avevano organizzato una prova di riconoscimento armi, munizioni e divise da far venire l'acquolina in bocca a qualsiasi collezionista e che ha messo in serie difficoltà più di una pattuglia.

Si sono visti: una Beretta AR 70, una p.m. UZI, un bellissimo FN FAL israeliano, un AUG Steyr e un SKS Simonov.

Le munizioni erano, oltre alle classiche 7,62 x 39, 5,56



IL PRESIDENTE BRACCIOTTI FORNA

Nato, le poco conosciute 7,62 Nagant revolver, che ben pochi hanno saputo riconoscere. Infine vi erano delle stupende divise da Tenente Anziano (tre stellette) dell'Armata Rossa e da Tenente Colonnello dell'Esercito bulgaro.

Dopo la prova di tiro con carabina Olimpia e pistola mod. 89 entrambe della Beretta in cal. 22 LR, utilizzando munizioni fornite dalla Fiocchi (se non ci fossero i nostri amati sponsor...) presso le strutture del Poligono di Somma Lombardo (i cui dirigenti fanno sempre il possibile e spesso l'impossibile per aiutarci), il computer dell'UNUCI sfornava gelidi dati che non potevano fare giustizia dello sforzo e della generosità delle pattuglie tutte; ma come ha detto il capitano Taddei nella presenta-

zione della classifica "ci deve sempre essere un primo ed un ultimo", per cui riportiamo a fianco la classifica generale.

DANILO FUMAGALLI

Classifica	
Unuci Torino 2°	C 2259
Unuci Pavia	C 2234
Unuci Voghera	C 2160
Unuci Monza 1°	C 2159
Unuci Torino 3°	C 2156
A.N.P.d'I Valceresio 1°	C 2147
A.N.P.d'I Falchi	C 2140
Unuci Monza/Torino	C 2129
Unuci Varese 2°	C 2121
Unuci Vicenza 2°	C 2102